

DISCIPLINARE PER LA DEFINIZIONE ED ATTUAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE REDUS

SEZIONE I: FINALITA' E CONTENUTO

Punto I.1 Scopo e ambito di applicazione

Il presente disciplinare descrive le caratteristiche della Rete per l'Educazione alla Sostenibilità della Regione Basilicata, in seguito definita REDUS e contiene le regole per l'accreditamento, dei soggetti di seguito definiti, NODI della REDUS, mediante l'applicazione del Sistema di Indicatori di Qualità della Regione Basilicata (SIQUAB), approvato con D.G.R. n. 223 del 21/02/2006.

A tal fine il presente disciplinare stabilisce le procedure e le modalità in ordine:

- all'articolazione della REDUS
- alle tipologie di accreditamento dei nodi della REDUS della Regione Basilicata
- al procedimento di accreditamento dei nodi
- ai criteri di valutazione per l'accreditamento
- alla formazione della commissione di visita e di valutazione

Punto I.2 Termini per la presentazione delle domande di accreditamento per gli anni successivi al 2009

Le domande e la documentazione necessaria per l'accreditamento potranno essere presentate, da parte dei soggetti interessati, come indicati al successivo punto IV.3, dal 15 dicembre al 15 gennaio di ogni anno a partire dall'anno 2010.

SEZIONE II: ARTICOLAZIONE DELLA RETE DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (REDUS)

Punto II.1 Introduzione alla sezione II

La REDUS è articolata in un Centro Regionale di Coordinamento ed una serie di nodi, distribuiti sul territorio, costituiti da Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (C.E.A.S.) e da Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.). La REDUS è sostenuta dal gruppo: Amici della Rete (AdR).

Punto II.2 Articolazione del Sistema

1. Il Centro Regionale di Coordinamento della REDUS, attestato presso la Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, è composto da:
 - il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità;
 - il responsabile del Sistema Regionale REDUS;
 - uno o più esperti in educazione ambientale ed alla sostenibilità, interno/i all'Amministrazione Regionale.

Il responsabile del Sistema e gli esperti sono nominati con atto del Dirigente Generale del Dipartimento suddetto;

2. Il Laboratorio della REDUS è composto da:
 - il responsabile del Sistema Regionale REDUS
 - un rappresentante della Direzione Scolastica Regionale
 - un rappresentante dell'A.R.P.A.B.;
 - uno o due rappresentante/i dei Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità e degli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità;
 - uno o due rappresentante/i degli Amici della Rete;
 - gli esperti in educazione ambientale ed alla sostenibilità interni all'Amministrazione Regionale, componenti del Centro Regionale di Coordinamento;

- un rappresentante di ciascuna organizzazione onlus/noprofit, associazione ambientalista, culturale, riconosciuta con D.PR./D.M., con finalità solidali – sociali – educative, che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto;
- eventuali esperti con rapporto di collaborazione interna con Centro di Coordinamento del Sistema Regionale REDUS.

I componenti del Laboratorio sono nominati con atto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità .

Punto II.3 Articolazione, mission e funzioni della REDUS

- Il Centro Regionale di Coordinamento, predispone programmi; propone progettualità e partnership interregionali ed internazionali; definisce l'accreditamento dei nodi alla Rete ed alle funzioni di seguito elencate, definisce le modalità di riconoscimento del gruppo Amici della Rete, predispone per la Giunta Regionale schemi di bando e schemi di regolamenti per la concessione di contributi , valuta azioni, iniziative e progetti educativi, formativi, informativi, etc., per la concessione di finanziamenti; cura la comunicazione ed i rapporti con l'esterno; coordina, promuove ed alimenta il lavoro della Rete.

Tali adempimenti vengono espletati applicando il sistema di valori definito nel SIQUAB e tenendo conto degli obiettivi posti dal Programma Regionale di Educazione e Promozione della Sostenibilità, secondo le seguenti funzioni:

1. Proposta educativa
 2. Formazione
 3. Animazione e progettazione territoriale
 4. Informazione e comunicazione
 5. Coordinamento e capacità sistemica (capacità di fare rete).
- Il Laboratorio della REDUS: valuta i programmi, le iniziative e le proposte presentate dal Centro Regionale di Coordinamento della REDUS e le necessità che emergono dal territorio legate alle suddette funzioni; verifica le possibili progettualità comuni e disponibilità di fondi e finanziamenti aggiuntivi a quelli previsti nel Programma Regionale di Educazione e Promozione della Sostenibilità, propone progetti, iniziative ed azioni innovative all'interno delle cinque suddette funzioni; alimenta e promuove la Rete.
 - I Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (C.E.A.S.) sono nodi della REDUS, che operano secondo le cinque funzioni:
 1. Proposta Educativa,
 2. Formazione,
 3. Animazione e Progettazione Territoriale
 4. Informazione e Comunicazione,
 5. Coordinamento e Capacità Sistemica,
 individuate, tra le quali, quelle relative alla proposta educativa ed alla progettazione territoriale sono fondamentali, poiché animano ed incentivano il lavoro della Rete.
 Essi propongono programmi, progetti, azioni innovative: collaborano attivamente e propositivamente con il Centro di Coordinamento e con tutti i nodi della Rete, aprendosi al confronto, allo scambio, alla condivisione dei percorsi e delle scelte, progettuali, educativi, formativi, etc. Sono presenti sul territorio e collaborano con le amministrazioni ed i portatori di interessi, promuovendo ed incentivando iniziative di tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse, nel rispetto dei principi e dei valori sulla sostenibilità.

Pertanto costruiscono processi di partecipazione alla pianificazione e gestione del territorio, coinvolgendo e sensibilizzando amministratori, portatori di interessi e cittadini per una modifica dei modelli e delle strategie di governo del territorio e di comportamenti e stili di vita, in una visione di sostenibilità.

- Gli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.) sono nodi della REDUS, che partecipano alla Rete alimentando il confronto, le relazioni, le interazioni, la condivisione, la ricerca. Essi collaborano assiduamente con il Centro di Coordinamento e gli altri nodi della Rete, operando secondo le seguenti funzioni: 2.formazione, 4.informazione e comunicazione, 5.coordinamento e capacità sistemica. Si occupano della raccolta, organizzazione e diffusione della documentazione e delle informazioni, della comunicazione: individuano ed evidenziano le esigenze educative, formative, comunicative progettuali, etc., secondo le funzioni definite; verificano e documentano le modifiche dei comportamenti sul territorio, in direzione della sostenibilità, in seguito all'operato della Rete. Pertanto si occupano del monitoraggio e della diffusione dei progetti, dei percorsi e delle azioni del Sistema e dei nodi della Rete; propongono la sperimentazione di percorsi ed azioni innovative, alimentando anche la ricerca.
- Gli Amici della Rete (AdR) non sono nodi della rete, bensì sostenitori della stessa: sono soggetti che partecipano e sostengono l'attività della REDUS, riconoscono le diverse tipologie di centri come proprie agenzie territoriali, mettono a disposizione per la attuazione di progetti/ proposte educative/azioni/eventi
 - Risorse Finanziarie;
 - Risorse Umane;
 - Spazi fisici e virtuali.

Partecipano al sistema promuovendo proposte di progetti, iniziative ed azioni innovative e si impegnano nella diffusione e divulgazione di progetti ed attività approvate e finanziate.

Tutti lavorano ed operano secondo una logica di Sistema, partecipando attivamente ad ogni proposta, iniziativa, progetto della Rete.

SEZIONE III INDICATORI E MARCHIO DI ACCREDITAMENTO

Punto III.1 Aree tematiche del SIQUAB (Sistema di Indicatori di Qualità per la Regione Basilicata) per l'accreditamento

Il SIQUAB (Sistema di Indicatori di Qualità per la Regione Basilicata), così come approvato con D.G.R. n. 223 del 21/02/06, è articolato nelle seguenti tre aree tematiche:

1. Verifica ed autovalutazione del Sistema REDUS.
2. Accredimento dei nodi alla rete del Sistema REDUS.
3. Indicatori, Descrittori ed elementi di Documentabilità che saranno utilizzati in sede di predisposizione degli schemi di bando e schemi di regolamenti per la concessione di contributi, valutazioni di iniziative e proposte educative, formative, informative, di animazione e progettazione territoriale., per la concessione di finanziamenti;
4. Valutazione di bandi, programmi e progetti

L'area tematica due: "Accreditamento dei nodi della rete REDUS." include gli Indicatori per l'accreditamento dei nodi della rete (Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità e Osservatori Ambientali per la Sostenibilità) al Sistema valutandone la coerenza riguardo a:

1. Organizzazione
2. Risorse materiali (spazi)
3. Risorse materiali (attrezzature)
4. Risorse umane
5. Risorse finanziarie

Punto III.2 Indicatori Indispensabili ed Auspicabili

Gli indicatori (ed i corrispettivi descrittori) sono distinti in **indispensabili** ed **auspicabili**:

- i primi sono quelli essenziali ed imprescindibili, per i quali una valutazione negativa comporta il mancato accreditamento;
- i secondi costituiscono discriminanti di qualità.

I soggetti saranno qualificati in riferimento al differente livello di valutazione raggiunto: ciascun nodo otterrà un accreditamento contraddistinto da tre, quattro o cinque “gufetti”.

Punto III.3 Accreditamento e logo ufficiale

Ciascun nodo della Rete, attore del processo di accreditamento, rappresenta una struttura integrata e inscindibile rispetto al suo ente locale di riferimento.

I nodi della rete accreditati dalla Regione Basilicata acquistano un ruolo istituzionale attestato dal logo ufficiale del Sistema Regionale REDUS, come in allegato al presente disciplinare e dal riconoscimento delle funzioni per il quale il nodo è stato certificato.

Il logo prescelto, contraddistinto da “grilli parlanti” legati tra loro in una rete, come raffigurato nell’Allegato 4 del presente disciplinare, rappresenta, simbolicamente i valori e gli obiettivi di un sistema per l’educazione alla sostenibilità: educazione al cambiamento, alla partecipazione democratica, alla capacità critica, alla cittadinanza attiva, all’incertezza e precauzione, alla comunicazione, alle relazioni ed interazioni in un sistema a rete.

Il differente livello di accreditamento conseguito, in base alla differente valutazione, secondo i su citati indicatori, discriminanti di qualità: a tre, quattro o cinque “gufetti”, può essere modificato sia verso un livello superiore (in seguito a richiesta del soggetto, argomentata con opportuna documentazione: scheda anagrafico - descrittiva/ricognitiva, dossier, portfolio, eventuale rapporto di visita), sia verso un livello inferiore, qualora vengano meno i requisiti (discriminanti di qualità), in seguito ad opportuna verifica e valutazione da parte del Centro Regionale di Coordinamento, in merito ai quali si è ottenuto il precedente livello di valutazione.

I nodi della REDUS sono obbligati ad esporre altresì il logo ufficiale del Programma Regionale di Educazione e Promozione della Sostenibilità 2010-2013, come in allegato al presente disciplinare.

SEZIONE IV TIPOLOGIE DI ACCREDITAMENTO

Punto IV.1

L’accreditamento consiste in un processo volto a verificare la sussistenza dei requisiti indispensabili (rispondenza agli indicatori/descrittori/elementi di documentabilità minimi del SIQUAB) ad assicurare azioni e progetti educativi efficaci, continui, autonomi, strategicamente e metodologicamente corretti.

Il numero e la tipologia di indicatori ritenuti indispensabili per l’accreditamento sono differenti in relazione alla tipologia del nodo da accreditare (Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatorio Ambientale per la Sostenibilità).

A tale scopo è fondamentale la cooperazione fra i vari nodi, la collaborazione, la comunicazione delle proprie attività e delle proprie esperienze e l’ascolto reciproco, il confronto teorico e metodologico, la coprogettazione vissuta nell’ottica di ottimizzare l’utilizzo delle risorse per la costruzione di un sistema unico (rete).

Il numero e la tipologia delle funzioni ritenute indispensabili per ottenere l’accreditamento e, quindi, per partecipare alle attività, azioni, iniziative e progetti della REDUS sono differenti in relazione alla tipologia del nodo da accreditare (Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatorio Ambientale per la Sostenibilità).

Punto IV.2 Tipologia di accreditamento

L’accreditamento di un Centro (Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità, Osservatorio Ambientale per la Sostenibilità) è valido per tre anni, con una verifica intermedia obbligatoria (mediante dossier, portfolio, relazioni, visite, etc.) ed eventuali altre verifiche, ogni qualvolta il Centro di Coordinamento lo ritenga opportuno. Nel caso di sopravvenuti cambiamenti o modifiche sostanziali di sede, di direzione, di equipe, di organizzazione, di attività, etc, o di

perdita dei requisiti, risulta necessaria la comunicazione formale ed immediata del sopravvenuto cambiamento e/o modifica, e la richiesta, entro tre mesi, di un nuovo processo di accreditamento.

Punto IV.3 Soggetti che possono accreditarsi

Possono accreditarsi alla REDUS:

1. In qualità di Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (C.E.A.S.), i seguenti soggetti: organizzazioni onlus/noprofit, associazioni culturali, associazioni ambientaliste e culturali riconosciute con D.P.R./D.M., con finalità solidali – sociali – educative, che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto; società cooperative e società, che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa, ambientale ed alla sostenibilità, come quella principalmente svolta e/o che abbiano una comprovata esperienza nelle tematiche inerenti l'educazione, ambientale ed alla sostenibilità, di almeno tre anni.

Sono escluse dall'accREDITAMENTO le seguenti categorie: enti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, etc); organizzazioni, associazioni e società, che non abbiano l'educazione, ambientale ed alla sostenibilità, tra le funzioni espressamente evidenziate nello statuto (ad esempio: banche, società finanziarie, imprese di vario tipo, etc.); enti di formazione; scuole ed università, istituti di ricerca e soggetti similari.

2. In qualità di Osservatori Ambientali per la sostenibilità (OAS) i seguenti soggetti: organizzazioni onlus/noprofit, associazioni ambientaliste, culturali, riconosciute con D.P.R./D.M., con finalità solidali – sociali - educative, che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto, società cooperative e società che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa, ambientale ed alla sostenibilità, tra quelle prioritariamente svolte; scuole ed università, istituti di ricerca; altri soggetti similari.

Sono escluse dall'accREDITAMENTO le seguenti categorie: enti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, etc); organizzazioni, associazioni e società, con scopo di lucro, che non abbiano l'educazione, ambientale ed alla sostenibilità, tra le funzioni espressamente evidenziate nello statuto (ad esempio: banche, società finanziarie, imprese di vario tipo, etc.); enti di formazione e soggetti similari.

Un medesimo Soggetto titolare e gestore può accreditarsi, come tale, per un solo nodo.

3. In qualità di sostenitori della REDUS, possono manifestare l'interesse a diventare AMICI della RETE (AdR) i seguenti soggetti:

a) associazioni culturali che abbiano esplicito riferimento all'educazione ambientale ed alla sostenibilità all'interno del loro statuto; società cooperative e società, che evidenzino espressamente, all'interno dello statuto, la funzione educativa, ambientale ed alla sostenibilità, come quella principalmente svolta e/o che abbiano una comprovata esperienza nelle tematiche inerenti l'educazione, ambientale ed alla sostenibilità, inferiore a tre anni.

b) enti pubblici (province, comuni, comunità montane, parchi, etc) che riconoscano i nodi della REDUS quali agenzie territoriali (ai sensi del Punto IV.4), che dimostrino di finanziare attività di educazione ambientale ed alla sostenibilità nel proprio territorio e/o dimostrino la capacità di comportamenti virtuosi per lo sviluppo della sostenibilità ambientale; organizzazioni, associazioni e società, che non abbiano l'educazione, ambientale ed alla sostenibilità, tra le funzioni espressamente evidenziate nello statuto quali: scuole ed università, istituti di ricerca e soggetti similari, che dimostrino di implementare iniziative coerenti con le strategie regionali di educazione alla sostenibilità.

Punto IV.4 Articolazione e dimensione territoriale dei nodi da accreditare

Le differenti tipologie di Nodi secondo cui è possibile accreditarsi, in riferimento alla propria mission, sono contraddistinte dalla seguente articolazione e dimensione territoriale:

1. I Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (C.E.A.S.) non afferiscono ad una particolare dimensione territoriale, pertanto possono essere presenti anche più Centri all'interno di un medesimo territorio, purché siano contraddistinti da attività ed azioni diversificate, complementari, sinergiche, ma non concorrenziali.
2. Gli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.), coerentemente con le proprie funzioni di monitoraggio, analisi, informazione e formazione ambientale finalizzate alla sostenibilità, sono contraddistinti da tre differenti dimensioni territoriali: regionale, provinciale (riferita alle due province) e comunale.

I nodi su definiti devono assumere un ente territoriale di riferimento, come soggetto che li riconosca quali Agenzie territoriali (nodi territoriali) della REDUS che operano per la sostenibilità, e che collabori alle attività ed alle funzioni svolte da tali Nodi territoriali.

Ciascun Nodo della Rete, attore del processo di accreditamento, rappresenta una struttura integrata rispetto al suo ente locale di riferimento.

Pertanto la presenza di un ente locale di riferimento è una condizione indispensabile per ottenere l'accreditamento.

Punto IV.5 Strumenti e modalità di finanziamento

Le modalità di finanziamento sono

- il bando pubblico;
- il contributo in conto capitale;
- il contributo forfetario.

Inoltre all'interno della partecipazione a progetti interregionali, nazionali, ed internazionali, sarà riservata la preferenza ai Centri accreditati con una valutazione più elevata (cinque "gufetti" piuttosto che quattro, quattro "gufetti" piuttosto che tre).

SEZIONE V PROCEDIMENTO DI ACCREDITAMENTO DEI NODI DELLA REDUS DELLA REGIONE BASILICATA

Punto V.1 Documentazione necessaria per l'accreditamento

La documentazione da presentare per ottenere l'accreditamento dei Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (C.E.A.S.), Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (O.A.S.) è la seguente:

- Scheda anagrafico - descrittiva/ricognitiva (di tipo fisico), che evidenzii dati oggettivi e facilmente quantificabili sui nodi. Si ottengono così le informazioni relative agli spazi, alle attrezzature, al personale ed alle dotazioni finanziarie che ogni struttura ha a disposizione (Allegato3);
- Dossier, quale insieme di documenti relativi alla descrizione delle attività, iniziative, progetti, competenze (Allegato1);
- Portfolio, elementi di documentabilità corredati da schede metodologico qualitative (Allegato2) con indicazioni:
 - dell'area/indicatore/descrittore cui si riferiscono
 - della motivazione relativa alla scelta di quel documento per argomentare la qualità dello specifico descrittore.

Il Portfolio ha una struttura bidirezionale, ovvero, è un documento che consente una doppia chiave di lettura, sia riguardo alla verifica della rispondenza ai Descrittori, sia riguardo alla valorizzazione dei punti di forza e delle esperienze migliori di ciascun Centro. Questa caratteristica lo rende uno strumento completo adatto sia alla riflessione interna su quanto svolto, sia all'apertura verso l'esterno, con la possibilità di valorizzare e diffondere buone pratiche.

Per ottenere lo status Amici della Rete (AdR) occorre manifestare l'interesse nel medesimo periodo dell'accREDITAMENTO dei nodi (dicembre-gennaio) e previa presentazione di scheda identificativa delle attività di specifica competenza della Redus.

Punto V.2 Fasi di accREDITAMENTO

Le fasi relative all'iter di accREDITAMENTO sono le seguenti:

1. Redazione documenti rappresentativi del Soggetto (C.E.A.S., O.A.S.)

L'accREDITAMENTO si basa su una parte preparatoria di autovalutazione (applicazione del SIQUAB a sé stessi) con la redazione di materiali emblematici (scheda anagrafico - descrittiva/ricognitiva, dossier, portfolio) da parte del soggetto interessato all'accREDITAMENTO.

Tali documenti vengono compilati, avendo come riferimento costante l'area tematica due (accREDITAMENTO dei Nodi della Rete del Sistema In.F.E.A.) del SIQUAB e, quindi, i singoli indicatori, descrittori ed elementi di documentabilità relativi a ciascun area.

2. Trasmissione documenti

La richiesta di accREDITAMENTO corredata di CD-ROM contenente la documentazione di cui al Punto V.1 è inviata presso l'Ufficio Protocollo del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità.

Punto V.3 Modalità di valutazione

La valutazione per l'accREDITAMENTO sarà svolta dalla Commissione di Valutazione; per ciascuna delle tipologie individuate, è indispensabile ottenere una valutazione con un valore medio pari ad almeno 6/10 in coerenza con il SIQUAB.

Una valutazione che risulti inferiore a tale valore, quindi negativa, comporta il mancato accREDITAMENTO.

La Commissione di Valutazione è composta da:

- Il Direttore Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, in qualità di Presidente o suo delegato;
- Il Responsabile del Sistema Regionale REDUS
- Esperto o esperti in educazione ambientale ed alla sostenibilità, interno all'Amministrazione Regionale, già nominato all'interno del suddetto Centro Regionale di Coordinamento della REDUS
- Eventuali esperti con rapporto di collaborazione interna con il Coordinamento del Sistema Regionale REDUS, nominati dal Direttore Generale del Dipartimento suddetto;

La commissione può decidere di effettuare visite, qualora ritenute efficaci per il riconoscimento dell'accREDITAMENTO.

ALLEGATO 1: FORMAT DEL DOSSIER

IL DOSSIER

Prima parte. CHI SIAMO

1. La nostra missione (circa 1 pagina)
2. La nostra storia (circa 4 pagine massimo)

Indicazioni: il racconto della propria storia va ovviamente rapportato alla situazione attuale e, oltre ad una ripresa di “eventi” significativi, potrebbe essere anche un lavoro sulle emozioni e sui valori.

Seconda parte: I NOSTRI “PUNTI DI FORZA”

Questa parte del Dossier va sviluppata per ciascuna funzione (in particolare è obbligatoria per le funzioni indispensabili alla tipologia di accreditamento alla quale si concorre: C.E.A.S., O.A.S. o C.E.A.).

1. Quadro generale: sguardo complessivo su tutto il SIQUAB con indicazione delle aree e degli indicatori che:
 - ✓ Si possono applicare al Centro
 - ✓ Si possono applicare al Centro ma non costituiscono punti di particolare qualità
 - ✓ Non si applicano al Centro sia perché non viene svolta attività a riguardo (es. la sezione “Formazione”), sia perché costituiscono invece degli elementi critici
2. Focus sulle aree e gli indicatori (obbligatorio per quanto riguarda le funzioni indispensabili alla tipologia di accreditamento alla quale si concorre: C.E.A.S., O.A.S. o C.E.A.), per i quali il Centro ha caratteristiche di qualità.

Per ogni indicatore, si potrebbe stendere almeno una mezza pagina di descrizione relativa ai descrittori ed alla loro documentabilità, con il relativo riferimento a quanto contenuto nel portfolio per l'illustrazione del descrittore considerato.

3. Cosa manca al SIQUAB?

Indicazione degli elementi di qualità espressi dal Centro, che non sono considerati / non trovano corretto riscontro nel SIQUAB

Terza parte: MAPPA dello SVILUPPO POSSIBILE

Dovrebbe contenere l'indicazione di ciò che si intende sviluppare, sempre rispetto alle aree e agli indicatori di qualità, nei successivi tre anni.

Anche in questo caso si devono aggiungere i relativi riferimenti alla documentazione del portfolio.

Quarta parte: RIFLESSIONI COMPLESSIVE SULL'APPLICAZIONE DEL SIQUAB

Dovrebbe contenere gli elementi emersi durante la fase di autovalutazione da parte del Centro che possono risultare utili per un ulteriore sviluppo del SIQUAB.

Notazioni:

- Bisogna sempre esplicitare “chi scrive cosa”
- Nella seconda parte del Dossier, indicare nel quadro generale anche gli elementi di qualità che non costituiscono particolari punti di forza.
- La mappa dello sviluppo possibile del Dossier non deve contenere indicazioni relative a tutte le aree e gli indizi che il Centro ha dichiarato di non poter applicare a se stesso nel quadro generale, bensì solo quelli su cui realmente intende lavorare.

ALLEGATO 2: FORMAT DEL PORTFOLIO

IL PORTFOLIO

Il portfolio contiene tutti i materiali ed i documenti (realizzati dal Centro nell'ambito delle sue attività o elaborati ad hoc) utili ai fini della documentazione del dossier.

Ogni documento allegato dovrebbe essere accompagnato da non più di una pagina di argomentazioni contenente:

- L'indicazione dell'area / indicatore / descrittori a cui si riferisce (di cui si deve avere corrispondenza nel dossier)
- Il motivo per cui tale documento è stato scelto per illustrare gli elementi di qualità o di non qualità della seconda e della terza parte del dossier

E' comunque da tener presente che un documento può riferirsi, motivando ciò adeguatamente, a più indicatori / descrittori o anche a più parti del dossier (può essere sia un esempio di gioiello, sia di elemento su cui comunque si vuole continuare a lavorare per migliorare).

Notazioni:

- Bisogna sempre esplicitare "chi scrive cosa"

ALLEGATO 3: LA VISITA ED IL RAPPORTO DI VISITA

LA VISITA: COMPITI DEI VISITATI E DEI VISITATORI

La preparazione della visita prevede compiti diversificati per i Centri ospitanti e il GdV. In sintesi:

CHI RICEVE LA VISITA

- è tenuto a preparare un dossier, e un portfolio collegato al dossier
- dopo che il Gruppo di Visita ha condiviso al suo interno i documenti, si incontra con il responsabile del Centro
- si discute assieme il dossier e si negoziano i termini della visita

CHI FA LA VISITA

- legge il dossier e lo discute
- negozia data e contenuti della visita/delle visite, cercando di focalizzare l'attenzione su alcuni nodi considerati 'critici', o in senso di eccellenze (i punti di forza più promettenti) o in senso di possibili sviluppi futuri
- una volta negoziati i momenti e i contenuti della visita preparano gli strumenti (griglie di osservazione, domande relative alla documentazione fornita, schemi di interviste ...).

IL RAPPORTO DI VISITA

Il rapporto di visita può essere anch'esso suddiviso in parti:

Prima parte: I VISITATORI E LE DOMANDE

In questa parte viene presentato brevemente il gruppo che ha fatto la visita e come la visita è stata negoziata e organizzata:

- quali domande sono emerse dalla lettura del dossier (comprese eventuali incoerenze tra portfolio e dossier)
- quali osservazioni/interviste sono state negoziate
- come è stata organizzata e svolta la visita (descrivendo se necessario la diversità dei punti di vista dei visitatori e situazioni di spiazzamento o di disagio)

Seconda parte: GLI ELEMENTI EMERSI

La visita può confermare o non riconoscere elementi già identificati nel dossier – conferma o mancata rispondenza che va quindi esplicitata – ma può anche mettere in evidenza elementi nuovi o che non erano contenuti con la stessa importanza nel dossier o nel portfolio, elementi che vanno segnalati e descritti. In questa parte è importante lo sguardo 'interculturale'.

Terza parte: GLI SPUNTI DI RIFLESSIONE

Sulla base degli elementi confermati ed emersi, il report di visita può soffermarsi ad analizzare alcune caratteristiche del Centro entrando nel merito della mappa di sviluppo possibile, e fornendo in questo modo un punto di vista esterno. In questa parte è fondamentale l'apporto di ricerca, la diversità di dati raccolti e le possibili interpretazioni del gruppo di visitatori/amici critici.

ALLEGATO 4: FORMAT DELLA SCHEDA ANAGRAFICO - DESCRITTIVA/RICOGNITIVA

PARTE 1a: ANAGRAFICA

<p>Nome del Centro: _____</p> <p>Indirizzo: _____</p> <p>Telefono _____ Fax _____</p> <p>Email: _____</p> <p>Sito: www _____</p>
<p>Soggetto gestore e titolare del Centro: _____</p> <p>Tipologia (Associazione, Organizzazione Onlus, Società, Società Cooperativa, altro): _____</p> <p>Sede soggetto gestore e titolare (se diversa dalla sede del Centro e se utilizzata da operatori del Centro) _____</p> <p>Ente proprietario delle strutture (se diverso dal soggetto gestore): _____</p> <p>Nome del responsabile tecnico-scientifico della gestione del Centro: _____</p> <p>Telefono e mail del responsabile tecnico-scientifico (se diversi da quelli del Centro): _____</p> <p>Nome del responsabile amministrativo della gestione del Centro: _____</p> <p>Telefono e mail del responsabile amministrativo (se diversi da quelli del Centro): _____</p>

PARTE 1b: ANAGRAFICA

<p>Anno di inizio attività del Centro: _____</p> <p>Centro del Sistema In.F.E.A. già riconosciuto dalla D.G.R. n. 959 del 29 maggio 2002 e relativa ratifica del Consiglio Regionale con atto n. 492 del 2 agosto 2002 <input type="checkbox"/></p> <p>Centro di nuova costituzione <input type="checkbox"/></p> <p>Anno di costituzione del Soggetto gestore: _____</p> <p>Tipologia di contratto tra soggetto gestore/titolare e proprietario della sede (se diversi) _____</p>

Partnership con Enti locali finalizzati alla realizzazione di progetti a medio – lungo termineNote

_____**PARTE 2: ORGANIZZAZIONE**

La presente scheda va compilata secondo lo schema presente all'interno dell'area tematica "Due" riguardo alla sezione "Organizzazione", seguendo e rispondendo, puntualmente, alle indicazioni e specificazioni degli Indicatori – Descrittori – Elementi di Documentabilità presenti in essa.

PARTE 3a: DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA, DEGLI SPAZI E ATTREZZATURE

(Questa parte della scheda può essere duplicata nelle copie necessarie a descrivere la sede del Centro e tutte le eventuali strutture periferiche o luoghi naturali dove vengono svolte le attività)

Struttura considerata: Sede		<input type="checkbox"/>		
Struttura periferica		<input type="checkbox"/>		
Nome (se struttura periferica o luogo naturale): _____				
Visibilità per gli utenti esterni:				
presenza di segnaletica indicatrice lungo le strade di accesso alla sede	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza di targa fuori dall'edificio	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Indicazione all'ingresso della struttura	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza di un percorso di frecce all'interno dell'edificio	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Spazi interni (se sede o struttura periferica):				
n. totale locali _____ Superficie totale in mq. _____				
dei quali n. ____ per spazi comuni di lavoro e soggiorno				
n. ____ per uffici/informazioni				
n. ____ per le strutture ricettive (stanze, bagni, cucina, presenza di camere da letto)				
o in alternativa, concessione utilizzo di locali per il pernottamento da parte di Enti locali pubblici o privati, amministrazioni, associazioni no – profit				

Accessibile ai disabili:	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza di scivoli	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza di porte scorrevoli	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza di servizi igienici	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>
Presenza di spazi per ospitare attività senza interferire con il lavoro quotidiano _____				
Ubicazione degli stessi _____				
Ampiezza dei locali _____				
Presenza di finestre _____				
Presenza di arredi e di materiali ecologici _____				
Grado di illuminazione artificiale _____				

Colori _____
 Rumore _____
 Dotazione di lampade a basso consumo _____
 Presenza di fonti alternative di energia _____
 Disposizione delle luci per l'ottimizzazione del consumo energetico _____
 Dispositivi per il risparmio idrico _____
 Riscaldamento autonomo _____
 Contenitori raccolta differenziata _____
 Batterie _____ Lampade _____ Plastica _____ Vetro _____
 Carta _____ Cartucce/Toner _____ Organico _____
 Gradevolezza complessiva _____
 Riciclaggio carta _____ Cartucce rigenerate _____
 Riciclo giochi _____
Spazi esterni (sia luogo naturale della sede, sia esterni):
 Tipologia (es. giardino, orto, parco, etc.): _____
 Superficie in mq: _____
 Aree di parcheggio: _____
 Posti auto mq: _____
 Aree per attività didattiche ed educative mq: _____

PARTE 3b: DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA, DEGLI SPAZI E ATTREZZATURE

Attrezzature

N. di scrivanie: _____

N. di computer ad uso interno: _____
 dei quali n. _____ connessi ad internet di cui n. _____ con connessione digitale.

Tipo di software: _____

N. di linee telefoniche dedicate: _____

Linea telefonica sdoppiata: _____

ADSL: _____

N. di linee telefoniche in comune con altri servizi: _____

N. di stampanti a disposizione: _____

N. di fotocopiatrici: _____

Tipologia e numero di strumenti per la visualizzazione di audiovisivi (videoproiettore, videoregistratore, televisione, lavagna luminosa, videocamera, macchina fotografica, ecc...) _____

Altro _____

Caratteristiche (residenzialità, centro di ristoro, aree attrezzate, ecc...):

Localizzazione della sede: Centro urbano

Piccolo centro urbano in ambiente rurale

Ambiente rurale / area naturale

Altro _____

Accessibilità (mezzi pubblici, treno, ecc...): _____

Tempo necessario dalla stazione più vicina: _____

Accessibile ai disabili SI NO

Numero di parcheggi a disposizione degli utenti e la loro accessibilità agli autobus:

Presenza di sentieri di accesso in sterrato al Centro in sicurezza rispetto alla possibilità di farvi accedere dei bambini _____

NOME:	
COGNOME:	
Titolo di studio:	
Funzione (1)	Responsabile / Direttore (specificare la qualifica)
	Personale tecnico (specificare la qualifica) _____
	Operatore (specificare la qualifica) _____
	Animatore (specificare la qualifica) _____
	Altro tipo di funzione (specificare la qualifica) _____

Centro / Struttura di appartenenza _____ Possesso di attestati di partecipazione corsi di formazione _____ Tipologia _____ Ente di Rilascio _____ Data _____ Possesso di attestati di partecipazione corsi aggiornamento _____ Tipologia _____ Ente di Rilascio _____ Data _____ partecipazione a manifestazioni, eventi etc. _____ possesso di attestati di partecipazione a convegni ed eventi _____ Tipologia _____ Ente di Rilascio _____ Data _____

¹ Per **responsabile/direttore** si intende il personale che copre le funzioni di responsabile tecnico-scientifico, responsabile amministrativo ed altro;
 Per **personale tecnico** si intende il personale addetto alla progettazione, gestione e coordinamento dei progetti;
 Per **operatore** si intende il personale addetto alla gestione degli aspetti istituzionali del Centro;
 Per **animatore** si intende il personale che svolge attività in campo.

Progetti, attività, etc. svolte da ciascuno (secondo i propri ruoli e funzioni) _____					
Grado di partecipazione alle attività promosse dal Centro 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>					
Coerenza ecologica 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5 <input type="checkbox"/>					
Partecipazione ad attività promosse da altre strutture _____					
Ruolo/funzione (socio, dipendente,.....):					
Tipo di contratto (part-time, full-time ² , CO.CO.CO. ,):					
Rapporto (tempo det., tempo indet): Continuativo ³					
Saltuario					

Si autorizza al trattamento dei dati personali (per i fini del progetto e delle attività ad esso correlate) ai sensi della L. 675/96.

Nome e Cognome: _____

Firma: _____

Sezione generale

² Per contratto full time si intende un rapporto (anche se non a tempo indeterminato) che esclude altri incarichi.

³ Il rapporto continuativo può riguardare servizi attivi dodici mesi all'anno o essere tale rispetto ai progetti sviluppati dal Centro.

Turnover

N. di Responsabili _____
Tecnici _____
Operatori _____
Animatori _____

che hanno lavorato nel Centro negli ultimi tre anni e non vi sono attualmente occupati

N. di Responsabili _____
Tecnici _____
Operatori _____
Animatori _____

del personale di altri centri che collaborano o che hanno collaborato con il Centro

% di personale che risiede nel territorio di riferimento del Centro:

PARTE 5: RISORSE FINANZIARIE

Budget a disposizione:

- per lo svolgimento delle attività progettuali _____ €
- per il funzionamento del Centro _____ €

Riferimento anno/i: _____

Fonti di finanziamento (in ordine di rilevanza):

Note:

Lettura Bilancio

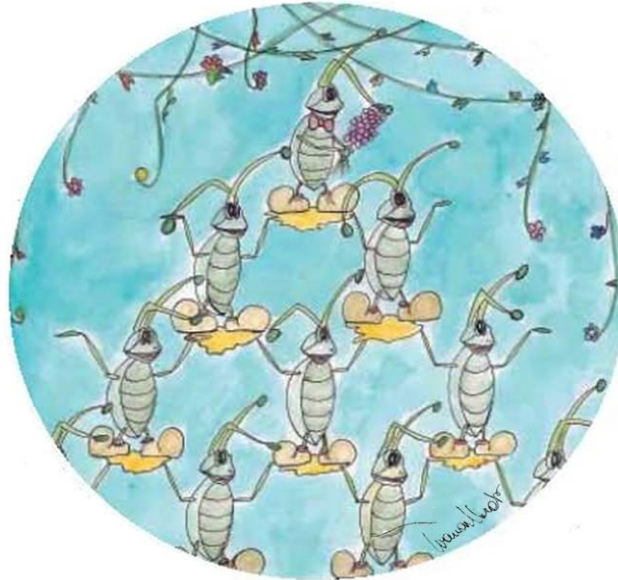
Lettura documentazione quadro finanziario

Progetti finanziati da enti

Progetti finanziati con fonti aggiuntive _____

La programmazione finanziaria ha componenti pluriennali

ALLEGATO 5: LOGO REDUS



NOTA. Il presente logo, utilizzato già nella precedente pubblicazione: “Percorsi di educazione ambientale in Basilicata” edita a cura del Sistema In.F.E.A. del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, è stato prescelto sulla base del messaggio simbolico che contiene. Infatti il grillo rappresenta la coscienza di ciascuno nei confronti dell’ambiente e di comportamenti volti alla sostenibilità, mentre il disegno reticolare, ivi raffigurato, rappresenta i legami e le connessioni solidali che devono caratterizzare i nodi di una rete per l’educazione ad una comunità sostenibile.

ALLEGATO 6: LOGO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ (EPOS)



NOTA. Il presente logo rientra nelle indicazioni della linea grafica generale del PO FESR 2007-2013. Le indicazioni operative saranno date all'approvazione del programma suddetto.